

ECONOMIA E DISOCCUPAZIONE

Quel numero pazzesco

di Luigino Bruni

È passato poco tempo da quando *Le Monde* (2 aprile) ha riportato la notizia di un appello di un gruppo di studenti di economia (pepseco.wordpress.com) per un insegnamento pluralista della economia nelle scuole e università. Lamentano la presenza di un pensiero unico e la mancanza di una prospettiva storica che darebbe, di per sé, una idea di scienza economica plurale e complessa, nella quale coesistono più visioni, filosofie, visioni dell'uomo.

Un po' di storia, non solo in Francia ma in tutto il mondo e da noi, farebbe scoprire, ad esempio, che è esistito un grande economista di nome John M. Keynes che di fronte alla crisi del '29 elaborò una teoria alternativa a quella del suo (e nostro) tempo. Dimostrò che per uscire da trappole depressive – si parlava a suo tempo di “grande depressione” – e di pessimismo generalizzato, c'era bisogno di interventi esterni al mercato che sbloccassero lo stallo. Il principale elemento che serve nelle gravi crisi è la fiducia, soprattutto quella di sistema: credere seriamente che non si è da soli e che le istituzioni sono con noi, tra le quali lo Stato e oggi l'Europa.

Ed è proprio questa fiducia che manca oggi al nostro mondo del lavoro e agli imprenditori. Sono sfiduciati perché vedono che oltre alle gravi difficoltà dei mercati e del fatturato, le istituzioni e la società civile sono distanti e non raramente ostili. Si sentono trattati come evasori (quando faremo una petizione per abolire quegli spot sul “parassita sociale”? Non converte nessuno e crea inimicizia sociale), vessati, confusi con speculatori e faccendieri, e soprattutto non stamati.

Senza stima e amicizia civile e reciproca non si ricrea fiducia, non si crea nuovo sviluppo, non si crea nuovo lavoro. Quel milione di licenziati di quest'anno, un numero pazzesco che non dovrebbe darci pace, interella le nostre coscienze e convenienze. Non creeremo nuovo lavoro senza generare nuovi imprenditori, o lasciandoli morire. Studiare meglio economia non basta, ma è necessario. ■